



REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO LOCALE DI CONSULTAZIONE TRA ENTI LOCALI, ASL E TERZO SETTORE

(Legge Regionale 3/2008 art. 11 – DGR n. 7797 del 30 luglio 2008)

INDICE

1. PREMESSA
2. COMPOSIZIONE DEL TAVOLO
3. REQUISITI E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE PER I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE: L'ASSEMBLEA DEL TERZO SETTORE
4. L'ALBO DEL TERZO SETTORE
5. IL TAVOLO DI CONSULTAZIONE E IL SUO ORGANO ESECUTIVO
6. FINALITA' ED OBIETTIVI DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE
7. CONVOCAZIONI E VALIDITA' DELLE SEDUTE
8. TAVOLI TEMATICI E GRUPPI DI LAVORO
9. ESPRESSIONI DI PARERE DEL TAVOLO
10. FUNZIONI E COMPITI DELL'UFFICIO DI PIANO
11. RACCORDO TRA IL TAVOLO LOCALE E IL TAVOLO ASL
12. ONERI DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO LOCALE
13. SEDE
14. NORME TRANSITORIE

1. PREMESSA

Il Tavolo locale di consultazione del Terzo Settore nasce per assicurare l'attuazione di quanto disposto dalla legge 3/2008, art. 11 ed in attuazione delle disposizioni contenute nella DGR 7797 del 30 luglio 2008.

Il Tavolo è istituito e regolato con atto del Presidente dell'Assemblea distrettuale dei Sindaci.

2. COMPOSIZIONE DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE

Il Tavolo è composto da:

- il Presidente dell'Assemblea distrettuale dei Sindaci (ai sensi L.r. 31/97), che lo presiede;
- dai responsabili dei servizi sociali dei Comuni dell'ambito territoriale;
- dal Direttore sociale dell'ASL Milano 1;
- dal Direttore del distretto di Legnano dell'ASL Milano 1;
- dal Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito di Legnano;
- da n. 3 rappresentanti di organizzazioni commerciali del Terzo settore, eletti dall'Assemblea Generale del Terzo settore, come indicato al successivo art. 3;
- da n. 3 rappresentanti di organizzazioni non commerciali del Terzo settore, eletti dall'Assemblea Generale del Terzo settore, come indicato al successivo art. 3.

Il ruolo di Presidente vicario è attribuito al Vice presidente dell'Assemblea distrettuale dei Sindaci.

I componenti di diritto decadono al cessare della carica e sono reintegrati al momento delle nomine dei successori. I componenti eletti restano in carica per la durata del ciclo amministrativo del Piano di Zona (3 anni).

3. REQUISITI E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE PER I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE: L'ASSEMBLEA DEL TERZO SETTORE

Il Terzo settore partecipa alla formazione del Tavolo di consultazione attraverso i soggetti che abbiano una rappresentanza nel distretto, siano essi associazioni riconosciute o non riconosciute, fondazioni o cooperative.

Il processo di espressione della rappresentanza si attua attraverso meccanismi democratici di confronto e delega. Per garantire al meglio tale processo, è convocata l'ASSEMBLEA DEL TERZO SETTORE, avente quale finalità la definizione della delegazione partecipante al Tavolo di consultazione. L'Assemblea è costituita da tutti i soggetti iscritti all'Albo di cui al seguente articolo.

L'Assemblea Generale del Terzo settore adotta in autonomia i propri atti fondamentali cioè a dire:

- Stabilisce il proprio Regolamento di funzionamento e tutti gli atti riguardanti il proprio interno ordinamento;
- Stabilisce i Programmi di lavoro annuali e pluriennali (agende degli incontri e obiettivi di lavoro);
- Elegge i propri rappresentanti componenti la delegazione del Terzo settore al Tavolo di consultazione.

Il Tavolo di consultazione, inoltre, può rinviare per acquisizione di pareri all'Assemblea specifici temi o materie ritenute meritevoli della più ampia consultazione.

L'Ufficio di Piano assicura – tramite la propria organizzazione – il supporto logistico e amministrativo necessario affinché gli aventi titolo possano partecipare ai momenti elettivi dei rappresentanti delle componenti non istituzionali del Tavolo di consultazione, garantendo le convocazioni ed allestendo gli strumenti necessari all'espressione della volontà delle associazioni e degli enti iscritti all'Albo.

4. ALBO DEL TERZO SETTORE

Per assicurare la migliore disciplina partecipativa dei soggetti del Terzo settore è istituito l'ALBO LOCALE di distretto, al quale gli aventi titolo hanno facoltà di iscriversi in ogni momento, presentando conforme istanza.

Condizione indispensabile per l'iscrizione all'Albo è che l'associazione o ente abbia indicato nel proprio statuto o atto costitutivo, quale finalità principale o prevalente, una o più tra le seguenti attività:

- lo svolgimento di attività o azioni finalizzate all'assistenza di persone con problematiche sociali o sociosanitarie;
- la promozione di interventi di assistenza a tali soggetti;
- l'attivazione e la promozione di interventi di sostegno all'organizzazione o all'erogazione di servizi rientranti nella prassi dei servizi sociali, come intesa dalla legge n.328/2000.

La rappresentanza nel distretto è definita dal possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

1. sede legale istituita in uno dei Comuni del distretto;
2. sede operativa e/o unità d'offerta presente sul territorio (accreditate o non accreditate);
3. esistenza di contratti inerenti la prestazione di servizi socio assistenziali a favore di soggetti pubblici o privati con sede o domicilio nel territorio distrettuale;
4. iscrizione ai registri delle associazioni/enti accreditati per l'esercizio di attività socio assistenziali presso almeno uno dei comuni dell'ambito territoriale.

All'istanza di iscrizione devono essere allegati:

1. statuto/atto costitutivo, dai quali si evinca che lo scopo sociale risulta conforme a quanto sopra richiesto;
2. atto indicante il legale rappresentante dell'associazione o dell'ente;
3. atto di delega o altro atto idoneo ad individuare il rappresentante dell'associazione/ente abilitato a partecipare alle sedute (se diverso dal legale rappresentante);
4. autocertificazione del legale rappresentante in ordine al possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione.

Ad ogni istanza di iscrizione è dovuta una risposta entro il termine di 30 giorni.

L'Albo è pubblico e la sua tenuta è affidata all'Ufficio di Piano del distretto. Tutti i soggetti del Terzo settore iscritti al suddetto Albo hanno diritto di partecipare all'assemblea elettiva e – attraverso la delegazione eletta – al Tavolo di consultazione.

L'Albo viene strutturato secondo modalità classificatorie che consentano di distinguere i soggetti la cui attività non risulti prevalentemente orientata a scopi commerciali (ad esempio, ASSOCIAZIONI) dai soggetti a prevalente attività commerciale (ad esempio, IMPRESE SOCIALI). La distinzione in parole viene attuata sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa vigente in materia.

All'atto dell'iscrizione all'Albo, il legale rappresentante dell'associazione/ente, si impegna a sottoscrivere il presente regolamento e gli eventuali ulteriori atti di applicazione ed acquisisce i diritti elettorali attivi e passivi.

Alla richiesta di iscrizione verrà poi associata la sottoscrizione di un patto di partecipazione nel quale vengono definiti diritti e doveri reciproci e la condivisione di alcune regole di fondo utili al buon funzionamento del tavolo di consultazione e delle sue articolazioni (tavoli/gruppi tematici di lavoro) lungo tutte le fasi del processo di pianificazione.

I soggetti iscritti all'Albo sono tenuti, ai sensi del presente regolamento, a mantenere aggiornata la propria posizione, comunicando sotto la propria responsabilità ogni variazione nello stato giuridico e nella rappresentanza. Il soggetto iscritto, inoltre, è tenuto a comunicare variazioni di indirizzo e recapito telefonico. In ogni caso, per le comunicazioni dovute ai sensi del presente regolamento, fa fede quando risultante all'anagrafica dell'Albo.

5. IL TAVOLO DI CONSULTAZIONE E IL SUO ORGANO ESECUTIVO

Il Tavolo di consultazione tra Terzo settore e istituzioni della pubblica amministrazione, definito al precedente art. 2, ha facoltà di istituire un organo esecutivo, cui affidare l'organizzazione dei lavori, lo svolgimento di approfondimenti ed istruttorie e a cui delegare eventualmente alcune proprie funzioni. L'Esecutivo del Tavolo di consultazione è così composto: tra i componenti al suo interno

- Presidente dell'Assemblea distrettuale o suo delegato
- Direttore sociale ASL o suo delegato
- 1 Responsabile dei Servizi Sociali Comunali;
- il Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- 1 rappresentante delle organizzazioni commerciali del Terzo settore (tra quelli componenti il Tavolo);
- 1 rappresentante di organizzazioni non commerciali del Terzo settore (tra quelli componenti il Tavolo).

I componenti di diritto decadono al cessare della carica e sono reintegrati al momento delle nomine dei successori. I componenti eletti restano in carica per la durata del ciclo amministrativo del Piano di Zona (3 anni).

6. FINALITA' E OBIETTIVI DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE

Il Tavolo di consultazione ha quale principale obiettivo la promozione della partecipazione dei soggetti del Terzo settore nella definizione della rete locale dei servizi, in sinergia con i soggetti istituzionali responsabili della programmazione, nella gestione e nel controllo dei servizi socio assistenziali e socio sanitari.

La partecipazione dei soggetti del Terzo settore si attua attraverso la loro consultazione in merito alle seguenti materie:

- Programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale delle unità d'offerta del comparto socio assistenziale;
- Individuazione e sperimentazione di nuovi modelli gestionali dei servizi;
- Interpretazione e tutela dei bisogni sociali e delle risorse locali;
- Definizione dei requisiti di accreditamento delle unità d'offerta;
- Definizione dei livelli di assistenza locali (standard di servizio);
- Determinazione dei parametri di accesso ai servizi e alle prestazioni;
- Organizzazione delle attività di segretariato sociale;
- Promozione e divulgazione dell'istituto dell'amministratore di sostegno, in stretto raccordo con l'ufficio competente dell'ASL.

7. CONVOCAZIONI E VALIDITA' DELLE SEDUTE DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE

Il Tavolo è convocato – anche per via telematica o informatica – almeno 10 giorni prima della data della riunione, fatte salve le urgenze motivate. La convocazione deve indicare orario, luogo e ordine del giorno e deve essere corredata dall'eventuale materiale istruttorio.

Il Tavolo è convocato dal Presidente, su istanza propria o su istanza di:

- Direttore sociale ASL;
- Direttore di Distretto;
- 50 % + 1 dei Responsabili dei Servizi sociali degli EELL;
- 50% + 1 dei delegati al Tavolo in rappresentanza del Terzo settore;
- 50 % + 1 dei rappresentanti del Terzo settore iscritti all'Albo di cui al precedente art.3.

La seduta è valida se sono presenti il 50% + 1 dei componenti, di cui almeno un rappresentante delle organizzazioni commerciali del Terzo settore e uno delle organizzazioni non commerciali del Terzo settore.

Il Tavolo deve essere convocato almeno due volte in ogni anno solare.

8. TAVOLI TEMATICI E GRUPPI DI LAVORO

L'Assemblea Generale del Terzo settore – su proposta del Tavolo di consultazione - ha inoltre facoltà di istituire Tavoli tematici e/o gruppi di lavoro, attraverso i quali approfondire specifiche istruttorie. I tavoli/gruppi tematici sono costituiti con pronunciamento dell'Assemblea, che ne può regolare il funzionamento con apposito semplice regolamento.

I tavoli tematici saranno guidati in co-conduzione, coerentemente con le linee di indirizzo per il funzionamento dei tavoli tematici approvate dall'Ambito di Legnano nel corso della seconda triennalità del Piano di Zona. Tale modalità di lavoro sarà realizzata da un referente istituzionale membro dell'Ufficio di Piano (nel ruolo di conduttore), e un referente del terzo/quarto settore (nel ruolo di co-conduttore), nominato dal tavolo tematico stesso. La distribuzione dei compiti e delle funzioni specifiche di questi due ruoli verrà definita di concerto tra le parti.

La conduzione di eventuali ulteriori gruppi di lavoro può essere affidata ad un qualsivoglia componente di ciascun gruppo, a prescindere dal fatto che questi abbia o meno pertinenze istituzionali.

9. ESPRESSIONI DI PARERE DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE

Tutte le espressioni di parere del Tavolo di consultazione sono rilevanti se rappresentative della maggioranza semplice dei presenti, posta la validità della seduta. I pareri eventualmente delegati all'Esecutivo, sono espressi con maggioranza qualificata dei due terzi, salvo riporto al Tavolo in caso di impossibilità a convenire.

10. FUNZIONI E COMPITI DELL'UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano svolge funzioni di supporto al Tavolo e provvede a:

- Supportare l'organizzazione materiale dei lavori, trasmettendo i calendari delle sessioni plenarie, con date, luoghi ed ordini del giorno e relativi materiali istruttori;
- Redigere i verbali delle sedute del Tavolo di consultazione;
- Assicurare il coordinamento e la trasmissione delle informazioni tra le varie componenti del Tavolo.

L'Ufficio di Piano assicura, attraverso le proprie strutture, il supporto logistico e amministrativo necessario al funzionamento dell'ASSEMBLEA, del Tavolo di consultazione e dei Tavoli/Gruppi tematici.

11. ONERI DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO LOCALE

Non sono previsti oneri specifici per il funzionamento del Tavolo locale di consultazione. I componenti del Tavolo operano nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali o a titolo volontario.

12. SEDE

La sede ordinaria dei lavori del Tavolo è indicata nell'ente capofila dell'Ambito. Eventuali costi per lo svolgimento dei lavori saranno a carico del Piano di Zona. La corrispondenza è inviata presso l'Ufficio di Piano.

13. NORME TRANSITORIE

I preesistenti organismi di confronto tra parti istituzionali e Terzo settore vengono ricondotti, per quanto utile e possibile, alla nuova articolazione del sistema di relazioni tra parte pubblica e parte privata, allo scopo di evitare duplicazioni di funzioni. Le modalità di tale riconduzione costituiranno compito per il Tavolo di consultazione, al momento della sua istituzione.

Nelle more dell'istituzione del nominato Tavolo, gli organismi esistenti secondo le precedenti prassi continuano nella propria operatività ordinaria, a supporto dei processi di rispettiva competenza.